

## OPERATORI INTERESSATI ALLA GESTIONE FAUNISTICO- VENATORIA

Il raggiungimento degli obiettivi di una corretta gestione faunistico-venatoria, comporta il coinvolgimento di diversi operatori e il loro coordinamento da parte dell'Ente Pubblico.

Tra gli interessati vi sono :

- gli agricoltori
- i cacciatori
- i protezionisti
- i naturalisti
- gli studiosi della fauna
- Guardie Venatorie Volontarie (G.V.V.) e Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.)
- il personale di vigilanza della Provincia

Per quanto riguarda il personale di vigilanza, è evidente come il controllo del territorio sia un supporto indispensabile per la gestione faunistica.

Il bracconaggio infatti si espande con l'aumentare del numero di animali (es: cinghiale, lepre, ecc.) e può essere arginato solo con una attenta opera di vigilanza e con la consapevolezza che interventi più efficaci possono essere coordinati solo da persone che operano con continuità sul territorio come gli Agenti Provinciali.

Non meno importanti sono gli altri impegni in ambito faunistico cui sono chiamati gli Agenti Provinciali, tra i quali spiccano le operazioni di controllo numerico di alcune specie (predatori opportunisti, cinghiale quando necessario, ma anche specie introdotte come la Nutria potrebbero essere oggetto di intervento in un prossimo futuro), il controllo delle operazioni di reintroduzioni e di immissione di uccelli e mammiferi, le catture nelle Z.R.C. di animali da rilasciare.

Inoltre, nell'ottica di una moderna gestione faunistico-venatoria, riveste particolare importanza la conoscenza della consistenza delle popolazioni animali sul territorio e

questa può essere accertata solamente tramite rilevamenti effettuati da personale addestrato.

La sostanziale mancanza di strutture tecniche a livello delle Pubbliche Amministrazioni con funzioni di indirizzo, programmazione, gestione e vigilanza rappresenta uno dei principali fattori limitanti per la realizzazione di una moderna politica di conservazione delle risorse faunistiche.

Facendo riferimento a quanto affermato dall'I.N.F.S., relativamente alle strutture tecniche e servizi di vigilanza nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni (rapporto un agente ogni 3.000 ha di territorio) delegate alla conservazione della fauna selvatica ed alla sua gestione, il Piano si pone l'obiettivo di migliorare quali-quantitativamente sia il servizio di vigilanza provinciale in ambito venatorio, che le strutture tecniche, per farle risultare corrispondenti alle reali esigenze di tutela faunistica del territorio.

In questo contesto si può inquadrare anche il contributo offerto dalle Guardie Venatorie Volontarie delle Associazioni che dovranno svolgere i loro compiti con il coordinamento dell'A. T. C. e sotto il controllo degli Agenti della Sezione Faunistica della Polizia Provinciale, prevedendo anche apposite convenzioni tra Provincia, A.T.C. ed Associazioni Venatorie.

Per quello che concerne la gestione faunistica ed il controllo dell'attività venatoria è necessario migliorare, attraverso corsi di formazione e perfezionamento, le figure professionali attualmente esistenti per permettere una corretta gestione del patrimonio faunistico, considerando che esso costituisce una risorsa per tutta la collettività.

Negli ultimi anni le tecniche gestionali sono oggetto di continui perfezionamenti e l'esecuzione dei vari protocolli operativi richiede la costante presenza di personale laureato e specializzato in questo campo. Sarebbe auspicabile che anche le Associazioni Venatorie e gli A.T.C. si dotassero di strutture tecniche qualificate.

E' quindi improrogabile anche per la nostra Provincia l'assunzione di una figura tecnica (con laurea in discipline biologiche) in grado di seguire in modo costante e coordinato i diversi aspetti gestionali, con l'individuazione dei problemi e delle priorità, per mantenere i contatti con l'I.N.F.S., per la verifica dell'attuazione dei programmi e dei risultati conseguiti.

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra esposte, proprio al fine di non vanificare i notevoli sforzi economici ed organizzativi, svolti da Enti diversi a seconda delle

rispettive competenze, finalizzati ad una migliore gestione faunistico-venatoria del territorio provinciale, è opportuno quanto necessario procedere alla istituzione, nell'ambito della organizzazione della Provincia, analogamente a quanto già fatto da altre Province, di un Servizio Faunistico che comprenda strutture tecniche e di vigilanza.